

## VOLONTARIATO

**AVVENTURA.** Due amici attraverseranno la Georgia in bicicletta abbinando all'iniziativa sportiva una raccolta di fondi

# La solidarietà si alza sui pedali

Fernando da Re e Enzo Pellegrini cominceranno il ciclo tour il 9 giugno a Tbilisi. «Consegneremo i contributi a suor Loredana»

Camilla Madinelli

La solidarietà parte da Verona e arriva in Georgia in bicicletta, grazie alle gambe, al fiato e al grande cuore di Fernando da Re ed Enzo Pellegrini. I due amici e compagni di viaggio, rispettivamente di Legnago, rispettivamente di Pedemonte (Valpolicella), sono ciclisti instancabili, pellegrini operosi verso il prossimo e viandanti pronti a inseguire passioni.

Nel 2013 hanno condiviso un viaggio in bici in Armenia che ha impresso nei loro animi un segno indelebile e soprattutto la voglia di tornare in quelle terre popolate da gente ospitale e generosa, «che ti sorride sempre e ti offre tutto quello che ha, senza chiedere nulla in cambio» spiegano.

Ma stavolta Da Re e Pellegrini hanno deciso di ritornare in sella nella zona caucasica, poco distante dall'Armenia, ma abbinando al viaggio ludico sportivo una raccolta fondi destinata a sostenere gruppi e associazioni veronesi che operano da tempo in quel Paese con progetti ben avviati.

L'iniziativa si chiama "La solidarietà si alza sui pedali". Il ciclo tour inizierà il prossimo 9 giugno: fino al 24 giugno i due amici attraverseranno in bicicletta la Georgia da Tbilisi a Batumi, legata a Verona da un

patto d'amicizia, e scavalcheranno le valli caucasiche della regione dello Svaneti.

«La prima tappa solida sarà a Kutaisi», spiega Da Re, «poi attraverseremo il passaggio sullo Zaggar Pass, a 2.620 metri d'altitudine, visiteremo i siti tutelati dall'Unesco di Ushguli e Mestia e infine arriveremo a Batumi, sul Mar Nero, dove porteremo al sindaco i doni dell'amministrazione comunale di Verona quale segno di rinnovata amicizia».

In totale Da Re e Pellegrini contano di percorrere 647 chilometri e sono pronti a portare ad ogni tappa la prova della generosità dei veronesi. Chi vuole simbolicamente pedalare con loro può destinare una quota (in centesimi o euro) per ogni chilometro percorso oppure può donare una somma tantum. In entrambi i casi si fa tutto tramite bonifico bancario, con un versamento sul conto corrente alla Banca Popolare di Verona (Agenzia N.10 - IBAN IT79K0503411716000000005 035) intestato all'associazione "Amici Don Baldo e Madre Forante", indicando come causale "La solidarietà si alza sui pedali".

Con lo stesso nome hanno creato anche una pagina Facebook, da cui si possono scaricare la scheda di adesione, cartine geografiche, informazioni



Ferdinando da Re ed Enzo Pellegrini in viaggio per l'Armenia

e vario materiale.

Gli "Amici Don Baldo e Madre Forante", tramite un centro Caritas, è un'associazione in prima linea con progetti in ambito sanitario, educativo e di formazione e istruzione rivolti sia a giovani che anziani. Opera in stretto rapporto con l'istituto veronese delle Piccole Figlie di San Giuseppe, di cui fa parte suor Loredana Monetti, responsabile della Caritas per la Georgia occidentale, che da molti anni vive a Kutaisi. Non sono da meno i Padri Stimmatini: numerosi i religiosi di Verona attivi in varie missioni e, tra di essi, c'è pure il vescovo di Tbilisi, monsignor Giuseppe Pasotto. Infine sono felici realtà che stanno crescendo di anno in anno la "Casa della Speranza" di Batumi e il "Centro dei Ragazzi" di

Kutaisi, nate su iniziativa del gruppo di amici stretti intorno a Giovanna e Roberto Buturo di Montorio.

«Consegneremo a suor Loredana l'importo raccolto prima della partenza con le donazioni di quanti vorranno condividere il nostro viaggio di solidarietà», spiega Da Re. La campagna fondi è aperta. Da Re, insieme a Pellegrini, è impegnato in una serie d'incontri in città e provincia per illustrare l'iniziativa benefica e raccontare quel giro in Armenia dell'anno scorso da cui tutto ha avuto origine e su cui ha pure scritto il libro "Con l'Armenia nel cuore". «Un viaggio spesso ci cambia più di quanto crediamo possibile», concludono, «e aiuta a vedere con occhi nuovi le terre che cercavamo solo come mete». ●

## Elezioni

### De Rossi al vertice del Galm

Presidenza del Galm, una riconferma. Sarà Gabriele De Rossi a dirigere il Gruppo di animazione lesionati midollari per i prossimi anni. Al termine delle elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo sono stati eletti Gabriella Fermanti (vicepresidente), Giuseppe Stefanoni (segretario), Giovanni Conati (tesoriere), Graziano Buffo, Aldo Orlandi e Maria Tirapelle (consiglieri). Il Galm, che raggruppa e coordina le numerose attività di quasi 600 veronesi in carrozzina per trauma, incidente o malattia, è da sempre impegnato sul fronte dell'abbattimento delle barriere architettoniche, del riconoscimento di canoni e criteri europei nell'edilizia e soprattutto per favorire la riabilitazione e il reinserimento. Il «Gruppo donne» ha realizzato «Cosa c'è che non va?» commedia musicale sulle difficoltà che affrontano le persone con disabilità. Costante è il contributo del Galm nella «Consulta Handicap» del Comune e la rivista «L'Informatore», fondata da Eugenio Marchesini, è autorevole fonte scientifica di aggiornamento grazie alla collaborazione con l'Università, dove il Galm finanzia da anni la ricerca sulle cellule staminali. **D.C.**

**BENEFICENZA.** Spettacolo al Camploy

## Danza per l'Admor per sensibilizzare sul dono del midollo

È andato in scena al teatro Camploy di via Cantarane a Veronetta, lo spettacolo «Admor in danza», organizzato dall'Associazione donatori midollo osseo e ricerca per sensibilizzare i giovani sulla cultura del dono.

«Il trapianto per molti malati rappresenta l'unica via di salvezza e trovare nella banca dati mondiale il proprio gemello di sangue è fondamentale», ha spiegato Gianni Cacciatori, presidente di Admor. E così l'associazione ha chiamato a raccolta i giovani promettenti ballerini delle migliori scuole di danza veronesi per una serata che si è aperta con le testimonianze di alcuni giovani donatori ed è proseguita a ritmo di musica con un ospite d'onore: Hans Camille Vancol, uno dei maestri più autorevoli di danza jazz, leader nella scena internazionale.

Tra città e provincia, i potenziali donatori di midollo osseo sono 13.500. Le donazioni, negli ultimi anni, sono state 160. Numeri da record, se paragonati a quelli delle altre regioni, che però ancora non bastano. «Il nostro obiettivo è parlare ai giovani e far capire loro l'importanza di un semplice gesto: donare il midollo osseo, oggi, è pari ad un semplice prelievo. Si tratta di una procedura sicura che non comporta conseguenze se non quella, meravigliosa, di salvare la vita ad un altro essere umano», ha aggiunto Cacciatori alla platea di giovani e famiglie che ha riempito il Camploy.



Lo spettacolo dell'Admor

I proventi della serata, il costo dell'ingresso era di dieci euro, sono andati interamente alle attività dell'associazione che spaziano dal sostegno alla ricerca, attraverso borse di studio ai medici in particolare su studi relativi alle cellule staminali emopoietiche, alla sensibilizzazione nelle scuole e tra i giovani dell'importanza della donazione.

Un impegno che non si ferma da molti anni ma che, anzi, si è dato obiettivi precisi per il prossimo futuro. Oltre al rinnovo dell'attività informativa e di sensibilizzazione per promuovere la donazione di cellule staminali da parte dei giovani, e del finanziamento delle borse di studio, è in corso la riqualificazione di circa 800 donatori già tipizzati in passato con una metodica oggi obsoleta, per permettere l'immediata disponibilità di questi in caso di compatibilità con un malato in attesa di trapianto. Inoltre, Admor è impegnata a finanziare parte della realizzazione del nuovo Day-hospital ematologico. **●I.M.**

**SICUREZZA.** Progetto di Cattolica Assicurazioni per i cittadini

## «Chi salva un bambino salva il mondo intero»

A lezione per imparare il primo soccorso da dare ai bimbi che inalano o ingoiano corpi estranei

Dai defibrillatori cardiaci e pediatri al primo soccorso nei confronti dei bambini. Continua il progetto di Cattolica nei confronti dei propri collaboratori e della comunità veronese, con una serie di iniziative dedicate alla sicurezza sanitaria di adulti, giovani e lattanti.

Dopo le lezioni sull'utilizzo degli strumenti di rianimazione cardiocircolatoria, riservati sia ai dipendenti che alla cittadinanza dei quartieri di Borgo Trento, Navigatori e Zai, venerdì scorso, all'interno dell'auditorium Bisoffi della compagnia, oltre 200 persone, tra personale e cittadini veronesi, hanno preso parte al corso sulle tecniche di liberazione delle vie respiratorie in caso di «inalazione di un corpo estraneo» - pezzi o giocattoli interi, palline, ecc. -, problema che spesso capita nei primi quattro anni di vita di un bimbo.

L'incontro, organizzato con Outsphera for life, centro di formazione Salvamento Academy, una rete nazionale di



Un momento dell'incontro all'auditorium Bisoffi di Cattolica

formatori impegnata a diffondere la cultura del primo soccorso, rientra nel progetto «chi salva un bambino salva il mondo intero» e si rivolge a tutte le figure, dai genitori ai nonni, dalla baby sitter al personale di asilo nido e alle maestre, che quotidianamente sono a contatto con i piccoli o i piccolissimi, abituati a mettere in bocca ogni cosa, di ridotte dimensioni, capiti a tiro.

Dalla notevole presenza registrata in Cattolica, l'argomento, considerato una delle principali preoccupazioni delle madri, si è rivelato molto sentito: secondo i dati di Outsphera, infatti, l'inalazione di un oggetto estraneo in età pediatrica

ca è uno degli eventi più frequenti che avvengono nei primi quattro anni di vita e più del 90% delle morti da soffocamento da tale causa si verifica nei primi cinque anni, mentre il 65% delle vittime ha meno di 12 mesi di vita.

In occasione della festa della mamma, l'associazione Trenta Ore per la Vita, regala a tutte le mamme un video dimostrativo nel quale Lorella Cucarini, socio fondatore e testimonial del sodalizio, illustra gli accorgimenti da adottare per disostruire le vie respiratorie in caso di assunzione di un corpo estraneo da parte dei bimbi (il video sarà scaricabile da internet). ●

**INIZIATIVE.** La Compagnia del Liston

## Gli Amici della Bra nei luoghi di «Cuore»

Un incontro tra amici ma anche un momento di riflessione sul valore economico e sociale dell'agricoltura. È l'evento organizzato da Tiziano Zampini, presidente della Compagnia del Liston-Amici della Bra a Custoza, al ristorante Tamburino sardo, a cui ha partecipato, tra gli altri ospiti, lo scultore veronese Sergio Pasetto che sta lavorando per realizzare una statua al romanziere veronese Emilio Salgari. L'esperto Adriano Fasol ha illustrato la produzione vinicola della zona di cui lui è un cultore.

L'incontro segue una serie di appuntamenti a carattere culturale a cui ha partecipato anche l'imprenditore Giovanni Rana, tra i soci fondatori e amico della Compagnia del Liston che lo scorso dicembre ha solennemente festeggiato i dieci anni d'attività ricordando il giornalista Piero Marcolini che la tenne a battesimo.

Il professor Paolo Ugo Braggio, agronomo, ha illustrato le bellezze storico-paesaggistiche di Custoza. Inoltre è stato ricordato che in questo paesaggio è stato ambientato uno degli episodi di «Cuore» di Edmondo De Amicis, quello del tamburino sardo, leroico quattordicenne che rischiò la vita



Zampini dona la targa a Storchi

il 25 luglio del 1848 per essere stato d'aiuto a un gruppo di soldati sabaudi. A fare da cornice alla serata le canzoni popolari eseguite dal Coro La Parate, di cui è presidente Danilo Storchi a cui è andata la targa ricordo per la serata, che, alla fine, ha cantato il verdiano «Va pensiero».

La Compagnia del Liston-Amici della Bra ha ricordato Zampini, è «un'associazione spontanea di frequentatori della Bra che si conoscono da anni e che ogni giorno, estate o inverno, sole o pioggia, si ritrovano sul Liston. Di parecchi di questi amanti della Bra non si conosce nemmeno il nome. L'importante è ritrovarsi senza obblighi o orari, spesso passeggiando e "ciaccolando" su ogni argomento». ●

**MANIFESTAZIONI.** A San Michele Extra

## Un logo per l'Avis creato dai ragazzi

Nell'aula magna della scuola media Giovanni XXIII di San Michele Extra, si è svolta nei giorni scorsi la premiazione del concorso «A scuola con l'Avis: creare, donare, vivere» che ha visto proficuamente collaborare l'Avis di Verona-Gruppo aziendale polizia penitenziaria, e gli alunni delle terze medie dell'Istituto Comprensivo Madonna di Campagna San Michele.

Il concorso chiedeva ai ragazzi di creare graficamente il logo che sarebbe poi diventato lo slogan ufficiale del loro gruppo. La partecipazione è stata numericamente notevole, con oltre 150 disegni, e artisticamente apprezzabile. La commissione giudicatrice, guidata dal capogruppo Enzo De Cieri, si è trovata in difficoltà a selezionare tre disegni particolarmente significativi.

Ai premi individuali per i tre alunni e a gadget per tutti i partecipanti, la generosità dell'Avis Polizia Penitenziaria in collaborazione col Comitato genitori dell'Istituto si è concretizzata nella donazione di tre videoproiettori HD per la scuola, rappresentata dalla dirigente, Eleonora Negri, che ha ringraziato ed ha sottolineato il valore educativo di que-



La premiazione dell'Avis

sta collaborazione. Alla cerimonia erano presenti il direttore della Casa circondariale, la dottoressa Mariagrazia Bregoli ed il vicecomandante, commissario Giovanna Agnello. Il direttore si è detto entusiasta della partecipazione ed ha auspicato la costruzione di un percorso formativo con i giovani. Il presidente dell'Avis comunale Paola Silvestri ha esortato i giovani a divenire donatori quanto prima possibile. Il coordinatore della cerimonia, il professor Dalla Pietà, ha sottolineato l'esempio di cui i poliziotti penitenziari donatori sono portatori: «Svolgono una professione impegnativa, donano sangue e contribuiscono fattivamente a migliorare la dotazione strumentale della scuola». ●